

La viabilità, i disagi

Sorrentina caos l'Anas: «Serve un altro tunnel»

Rispolverato il progetto da 110 milioni per un collegamento tra Seiano e Meta

Antonino Siniscalchi

L'unica alternativa per risolvere in maniera radicale il problema di code e ingorghi sulla statale 145 Sorrentina è la costruzione di un altro tunnel da Seiano a Meta. In quest'ottica l'Anas ha rispolverato un antico progetto, ma i costi per «bucare» la montagna per circa due chilometri appaiono proibitivi. Anche perché andrebbero ad aggiungersi ai 115 investiti nella galleria di Pozzano-Seiano, inaugurata mercoledì scorso a 32 anni dalla progettazione, senza riscontri concreti per migliorare la mobilità. «L'Anas ha già a disposizione un progetto, redatto a livello preliminare, che prevede uno svincolo subito dopo l'uscita della galleria, prima del ponte Seiano, un ulteriore piccolo svincolo e una galleria che arriva fino a Meta».

L'eco del traffico ad andamento lento e degli ingorghi al bivio di Marina d'Equa, nel primo weekend di vita del nuovo tunnel, impone inevitabilmente una revisione del piano di mobilità sulla statale Sorrentina. Il capo compartimento Anas per la Campania, Eugenio Gebbia, da giorni in prima linea per verificare gli effetti della nuova infrastruttura, guarda al futuro con realismo. «A lungo termine - spiega l'ingegnere Gebbia -



Le misure
Gebbia, capo
compartimento:
«Allo studio
un percorso
alternativo
da aprire in caso
d'emergenza»

dobbiamo verificare l'opportunità di proseguire il percorso in galleria fino a Meta. Il finanziamento che occorrerebbe è di ben 110 milioni, una cifra di questi tempi di non facile reperimento. Per questo motivo l'Anas ha messo allo studio anche altri progetti di più immediata realizzazione».

Acclarato che il bivio per Marina d'Equa rimane il punto di criticità più marcato, l'Anas è orientata su due fronti. «Il punto più complesso - sottolinea il capo compartimento Anas - è l'accesso alla via che conduce al mare, via Murrano, strada a doppio senso di marcia, molto angusta e tortuosa, che è impegnata anche da autobus. La strada interseca la statale in curva, con pochissimo spazio di manovra sia in entrata che in uscita. Nel punto di intersezione

tra la Sorrentina stessa e via Murrano è posta anche la fermata dell'ex Circumvesuviana. La situazione crea continui intralci al deflusso veicolare, con rigurgiti su tutta la viabilità, compresa la galleria di Pozzano».

Dietro l'angolo, quindi, le due opportunità sul tappeto. «Intanto - rileva Gebbia - dobbiamo proseguire la linea di presidio e di assistenza all'utenza da parte dei nostri addetti, che nell'ultimo weekend ha dimostrato di funzionare. Inoltre stiamo valutando la possibilità di aprire al traffico, in caso di ingorghi, la via Rivo d'Arco (traversa di via Murrano), il cui cantiere è in fase di ultimazione, anche se attualmente i lavori sono sospesi. Abbiamo contattato la Regione per sbloccare i lavori e stabilire i dettagli operativi. In questo modo si creerebbe un anello di continuità di circolazione tra via Murrano, via Filangieri e la statale Sorrentina che consentirebbe di limitare ulteriormente i disagi».

Quindicimila veicoli in transito nella giornata di sabato, diecimila domenica: la nuova galleria ha retto l'impatto della intensa mole di traffico nei due sensi di marcia, ma l'imbutto del bivio per il centro di Vico Equense e l'incrocio con Marina d'Equa hanno vanificato gli effetti della variante al vecchio tracciato della statale 145. La penisola sorrentina sul fronte della mobilità, insomma, non riesce a supportare flussi turistici rilevanti con un assetto adeguato nella viabilità. «La costiera sorrentina e quella amalfitana rappresentano un punto turistico di interesse mondiale - sottolinea Eugenio Gebbia - In particolare nella stagione estiva, si risente da sempre il disagio del notevole traffico veicolare locale ed internazionale. Quindi non parlerei di emergenza così marcata, ma di un flusso veicolare che rientra nella logica degli ultimi anni. Peraltro lo scorso weekend ha coinciso con l'inizio dell'esodo, quindi i rallentamenti erano previsti. L'apertura della galleria di Pozzano non ha di certo influenzato negativamente sulla situazione».

chiaro tracciato della statale 145. La penisola sorrentina sul fronte della mobilità, insomma, non riesce a supportare flussi turistici rilevanti con un assetto adeguato nella viabilità. «La costiera sorrentina e quella amalfitana rappresentano un punto turistico di interesse mondiale - sottolinea Eugenio Gebbia - In particolare nella stagione estiva, si risente da sempre il disagio del notevole traffico veicolare locale ed internazionale. Quindi non parlerei di emergenza così marcata, ma di un flusso veicolare che rientra nella logica degli ultimi anni. Peraltro lo scorso weekend ha coinciso con l'inizio dell'esodo, quindi i rallentamenti erano previsti. L'apertura della galleria di Pozzano non ha di certo influenzato negativamente sulla situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Statale 145 Sorrentina | I punti critici tra Castellammare a Meta



Tavolo tecnico in Prefettura per scongiurare la paralisi

La strategia

Nel prossimo weekend è previsto il transito di almeno 15mila veicoli

VICO EQUENSE. La quiete dopo la tempesta. Via libera senza ingorghi sulla Statale sorrentina, ieri, dopo il lungo weekend che, da venerdì mattina a domenica sera, ha alimentato in mattinata code chilometriche di auto all'uscita della nuova galleria Pozzano-Seiano (complice il bivio per marina d'Equa), nel centro urbano di Vico Equense e nei tornanti di Punta Scutolo e sul versante opposto in quelle serali. Percorrendo la statale sorrentina, complice anche il maltempo, agli automobilisti non è sembrato vero poter registrare nelle ore di punta «traffico intenso ma scorrevole», come recita una definizione usata e abusata nei bollettini della viabilità. Ora l'obiettivo dell'Anas e degli enti territoriali è focalizzato sulle possibili soluzioni per attenuare l'emergenza nel prossimo weekend, che si preannuncia altrettanto intenso, con una stima di almeno 15mila veicoli in transito. Come ha sottolineato il sindaco di Vico Equense, Gennaro Cinque, si aspetta l'apertura di un tavolo tecnico in prefettura per una verifica delle iniziative da poter attuare con ur-



genza. «Non è il momento di alimentare polemiche, non dobbiamo perdere tempo. L'emergenza c'è e va affrontata: la scelta giusta è di concentrare l'attenzione di enti ed istituzioni per affrontare in forma congiunta le possibili soluzioni. L'Anas da sola non può. E l'apertura della galleria non è la sola causa dei disagi che abbiamo dovuto subire nell'ultimo weekend sul nostro territorio».

Sul fronte politico, intanto, si registrano gli interventi di Nello Di Nardo, segretario regionale di Idv e del consigliere regionale di Fi, Flo-

Le ipotesi
Sono in molti a suggerire l'apertura al traffico della strada che porta al depuratore, ma gli ambientalisti sono contrari a questa soluzione

a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di cronaca

Il disastro perfetto

Ennio Cascetta

Sarebbe bastato uno studio di traffico di poche migliaia di euro. Così come è evidente che se anche si risolvesse il problema dell'incrocio con la discesa di Marina di Equa, magari attivando la strada per il depuratore incomprensibilmente finita e non aperta al traffico, i problemi non sarebbero del tutto risolti e si ripresenterebbero all'ingresso di Meta di Sorrento.

Insomma quella che manca è una visione appena un poco più moderna della ingegneria stradale che consideri gli interventi infrastrutturali, la nuova galleria,

gli svincoli, insieme con il traffico di oggi, non di quasi mezzo secolo fa, che li utilizzerà. Un progetto di tutto il sistema di circolazione che si avvalga anche dei notevoli progressi fatti dalle tecnologie di regolazione e controllo. Metodi e tecnologie ampiamente noti, che dovrebbero essere applicati per un progetto complessivo di mobilità dell'intero asse viario, compresi gli accessi alla Costiera amalfitana e alla conurbazione sorrentina.

Ma è evidente che il tema della accessibilità della Costiera non può, e non dovrebbe essere declinato solo in funzione dell'automobile. L'accessibilità sostenibile, quella che rispetta l'ambiente e rende più vivibili, quindi più attrattivi, luoghi di grande bellezza e dai delicati equilibri ambientali e orografici come i nostri, deve essere garantita con altre modalità di trasporto. Ed in particolare con la ferrovia e i collegamenti marittimi. Banalizzando, se più persone utilizzano la ferrovia e le vie del

mare c'è meno traffico stradale, meno congestione e i residenti, i visitatori e i turisti possono scegliere la modalità di accesso che preferiscono. Qui si stanno pagando i conti di una politica disastrosa che per anni ha considerato il trasporto pubblico in tutte le sue modalità come un trasporto residuale, buono per i pendolari che non hanno altre possibilità piuttosto che come un primario fattore di sviluppo economico e del turismo. I dati della Circumvesuviana sono tristemente noti alle cronache. Oggi ci sono la metà dei collegamenti ferroviari di cinque anni fa. Treni vandalizzati, sovraffollamento, mancanza di sicurezza per i viaggiatori. Fenomeni non nuovi ovviamente, ma che la gestione aziendale e politica cercava di contrastare con squadre di vigilanti, unità cinofile, telecamere, oltre che ovviamente le risorse per effettuare il doppio dei treni. Addirittura il metrò di Sorrento, collegamenti estivi della Circum fra Vico Equense e Sorren-

to, in aggiunta a quelli da e per Napoli al fine di far muovere residenti e turisti della Costiera con la ferrovia.

Lo stato dei collegamenti marittimi se possibile è ancora peggioro. Il metrò del mare con la Linea 1 consentiva a tutti i comuni del golfo di Napoli di raggiungere Vico Equense e Sorrento, la Linea 2 collegava Napoli a Sorrento, Positano e Amalfi; il collegamento Sorrento by night era pensato per far andare i ragazzi a ballare in Costiera senza rischiare la pelle al rientro del mattino. Tutto con biglietti accessibili a tutte le tasche. Il metrò del mare è stato soppresso da anni. Ma si sono ridotti in modo drastico anche i collegamenti diretti Napoli-Sorrento, arrivando al vero e proprio paradosso di sopprimere l'ultima corsa della domenica pomeriggio di rientro a Napoli. Come dire: non andate a Sorrento via mare. Insomma, manca del tutto una visione del trasporto come elemento di sostegno al turismo, di più,

di una delle precondizioni per il turismo di oggi. E purtroppo ciò non accade solo a Sorrento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfratto per Picasso

Ciriaco M. Viggiano

Via «Le cocu magnifique», «La Célestine», «Balzac en Basse de Casse» e altre preziose collezioni grafiche realizzate da Picasso tra il 1904 e il 1968. Via cinque opere appartenenti alla «Suite 347», realizzata dal Maestro a fine anni Sessanta. Addio pure alla «Colomba nel lucernaio», tra l'altro di proprietà di un sorrentino.

Una svolta inattesa per villa Fiorentino che, prima di quelle di Picasso, aveva ospitato le opere di Aligi Sassu, Antonio Biasuc-

ci, Mimmo Paladino e Salvador Dalì. E che, adesso, da «casa dell'arte» di Sorrento si ritrova sede di un asilo e di una scuola elementare.

In un primo momento, l'amministrazione comunale aveva ipotizzato di accogliere le classi di Cesarano in un prefabbricato. Ma la gara per il noleggio della struttura è andata deserta: un clamoroso flop che ha spinto il sindaco Cuomo a virare su villa Fiorentino. «In questi giorni abbiamo preso in considerazione diverse soluzioni, ma questa è senz'altro la più idonea - spiega il primo cittadino - Siamo consapevoli dei disagi provocati alla programmazione di mostre ed eventi, a cominciare da quella dedicata a Picasso, ma la serenità dei nostri bambini e delle loro famiglie hanno la priorità. Il diritto allo studio è più importante di qualsiasi altra considerazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA